

MONACO Olimpiade 1972 MONACO Olimpiade 1972 MONACO

Nuoto Medaglia d'argento e record d'Europa nei 400 s. l. (l'oro all'australiana Gould)

LA GRANDE IMPRESA DI NOVELLA CALLIGARIS

Tuffi La medaglia d'oro al sovietico Vasin

Un «argento» amaro per Giorgio Cagnotto



Nostro servizio

MONACO, 30. Teri sera l'ultimo tuffo aveva distrutto le speranze di Klaus Dibiasi e questa sera — quella decisiva — il penultimo ha affogato la medaglia d'oro di Giorgio Cagnotto. Ma veniamo alla storia malinconica del mancato titolo degli italiani. La serata prevedeva i tre tuffi finali con una graduatoria che aveva in vetta Cagnotto con 400,95 punti e quindi di seguito i sovietici Strachov (392,10) e Vasin (387,72), l'americano Lincoln (386,79), il tedesco est Hoffmann (384,45), l'altro italiano Dibiasi (380,16) e l'altro «yankee» Finneran,

Cagnotto iniziava benissimo con 69,72 guadagnando 6 punti e 72 all'immediato rivale e 4,20 all'altro sovietico Vasin. Tutto bene, quindi. No, perché il tuffo mediano era fatale al ragazzo lornese che svolgeva in modo imperfetto la figura ed aveva un'entrata in acqua assai difettosa. Il 49,72 che ne riceveva lo retrocedeva al posto di rincalzo. Primo passava il sovietico Vasin che aveva azzeccato uno splendido 75,60. Si aveva così l'inversione dei due posti di testa: primo Vasin (528,84) e secondo l'italiano (519,39). Dibiasi trattando profittava di alcuni errori dei concorrenti rivali per risalire due posizioni.

Ultimo tuffo. E qui Cagnotto dimostrava di aver parecchio temperamento. Anziché scoraggiarsi si concentrava nella difficile impresa di salvare la situazione. Effettivamente un tuffo di chiusura quasi perfetto. Fosse riuscito a realizzare un'entrata in acqua «a collo» avrebbe avuto il punteggio dell'oro. I 72,24 punti che gli venivano attribuiti però non gli consentivano che di risciocare 7 punti al rivale sovietico. Il conteggio finale era quindi: 594,09 per Vasin e 591,63 per Cagnotto. d. m.

NELLA FOTO: un bel tuffo di Cagnotto

Scherma Nel fioretto individuale maschile campione è il polacco Woyda

MAFFEI: SECONDA MEDAGLIA D'ORO?

Lo sciatore azzurro in gran forma è passato di vittoria in vittoria - Eliminati invece Montano e Rigoli - Nel fioretto, Granieri si è fermato alle semifinali: lo ha battuto proprio il neo-campione - L'argento all'ungherese Kamuti e il bronzo a Noel

Da uno dei nostri inviati

MONACO, 30. Per Maffei che ci entra, Granieri che non arriva sul podio finale. Per il fioretto, cioè, che brucia con la eliminazione in semifinale il suo avversario e che poi laurea olimpionico un polacco, Witold Woyda, che aveva eliminato proprio il nostro atleta, la sciabola che col suo azzurro campione del mondo si apre la strada verso il traguardo più ambito. Una giornata dunque a doppia faccia che da una parte delude e dall'altra conforta. Era iniziata, la giornata, con la solita levatucchia cui i turni eliminatori costringono. Per le otto presenze, e qui le sconfitte, erano sgarroni di un minuto, erano infatti fissati i primi assalti degli sciatori. Manco poi male che questo primo turno si sia poi concluso a squadrone con un autentico trionfo azzurro: cinque vittorie su cinque scontri per Maffei e Montano, quattro successi e una sconfitta per Rigoli. E se l'empireo del campione del mondo era in fondo atteso, considerata la sua classe e la relativa difficoltà del compito, in un momento come si vuol dire di fuoco, in un cartellone cioè che raggruppava, uno contro gli altri sin dall'immediata partenza, ben tre possibili finalisti, tre potenziali candidati alle medaglie: il nostro Montano, l'intramontabile polacco Pawlowski, e il sovietico Rakita, campione mondiale a Montreal, medaglia d'argento alle olimpiadi del Messico nell'individuale e medaglia d'oro nel torneo a squadre. Chiaro che, in casi del genere, ogni piccola avversità, un contrattacco, un errore dei giudici, un assalto andato male, uno scontro nato storto possono subito risultare decisivi. Basta un niente insom-

solamente quel che è accaduto al sovietico, consolatamente appiattito al primo turno, e quel che solo per un pelo ha evitato il polacco. Il nostro azzurro, in condizioni di forma e di spirito strepitose, è passato invece di vittoria in vittoria con la potenza e la sicurezza del giasone: 5-2 sull'austriaco Frause, 5-2 sullo svizzero Gombay, 5-3 su Rakita, 5-1 su Pawlowski e 5-0 su certo Elliott di Hong Kong. Essaurito il turno, in attesa degli «ottavi», dirigenti azzurri, ovviamente compiaciuti, in passerella a raccogliere felicitazioni e a puntualizzare la loro parte di merito. Il presidente federale Nostini, per esempio, tiene a sottolineare che non saremmo riusciti a recuperare, almeno nella sciabola, l'antico rispetto delle giurie, e quindi una particolare benevolenza, verso la nostra scherma, senza un costante e

sottile lavoro di pressioni diplomatiche (favore cui appun-

di cinque vittorie su cinque scontri, Rigoli e Montano cadono, l'altro per il particolare rapporto tra stoccate date e stoccate ricevute che, a parità di vittorie (tre), era favorevole all'americano Apostol. Per Rigoli, dicevamo, non c'è stato nemmeno il tempo e il modo di soffrire. Ficca-

avuto a questo punto qualche dubbio motivo di rammarico, non fosse che per l'inopinato appiattimento di Montano, continuavano impertentiti e superfiduciosi a sfoderare il sorriso delle grandi occasioni. Comunque, anche noi, che non ci picchiamo certo di essere grossi intenditori, abbiamo chiara la sensazione che il nostro azzurro, possa essere un gran giorno. Anche nel fioretto Granieri si è difeso onorevolmente; il polacco Woyda, lo ha battuto fuori dal «pro» per una sola stoccata. In serata, poi Woyda ha dovuto faticare molto meno per imporsi nella finale decisiva si è impo-

Sollevamento

Il sovietico Kirshinov nei leggeri

MONACO, 30. Il sovietico Mukharbi Kirshinov ha vinto la medaglia d'oro olimpica per la classe leggeri nel sollevamento pesi, stabilendo inoltre il nuovo primato mondiale totalizzando 460 chili nelle tre alzate. Il primato precedente apparteneva al polacco Waldemar Brazanowski, che oggi non è andato oltre il quarto posto. Detentore anche del primato olimpico Brazanowski era anche il campione olimpionico uscente. La medaglia d'argento è stata conquistata dal bulgaro Mladen Koutchev, e quella di bronzo dall'altro polacco Zbigniew Kazemarek.

Per tornare a Nostini non ne negheremo certo tutte le sue buone ragioni, ma restiamo fermamente convinti che se siamo ritornati a godere della considerazione internazionale, il merito primo è dei Maffei, dei Montano, e dei Rigoli, che la diplomazia fa fanno sulle pedane a fior di fendenti. E a fior di fendenti, i nostri azzurri, passano anche gli «ottavi» con cinque successi totali di tonfi (5-0 al tedesco Conventis, 5-3 al cubano Ortiz, 5-1 al bulgaro Mikailov, 5-3 all'altro cubano Salazar, 5-4 al polacco Majewski) il sempre più sorprendente Montano, con 4 stoccate strazianti nel corso grande Pawlowski (quarant'anni, pochi capelli ma classe infinita) e pure con quattro Rigoli, pregato 5-3 dal magiaro Kovacs. Dopo la seconda eliminazione dunque, non restano in gara che i più forti: i tre azzurri, i tre ungheresi, il terzetto polacco e i due sovietici. chiaro che, senza grossi e del resto imprevedibili colpi di scena, i tre uomini del podio vanno cercati qui.

Maffei nei «quarti» del pomeriggio confonde il suo capolavoro infilando con autorità e sicurezza, a tratti persino disinvolto, un'irresistibile serie

apparteneva al sovietico Lapkin (116). Writer si era classificato secondo a Città del Messico. Terzo, con 1153 punti, si è classificato il tedesco democratico Werner Lippoldt. Deludente invece la prestazione dei due «ceccchini» italiani: De Chirico è terminato ventunesimo con punti 1138 e Ernani trentasettesimo con punti 1128. Quattrocento punti sono a disposizione dei concorrenti che spara a terra, quattrocento

Nostro servizio

MONACO, 30. Novella Calligaris è stata proprio due volte nella zallro oltre le più rosee previsioni che la vedevano forse in finale ma non certo sul podio olimpico, medaglia d'argento avendo lasciato dietro di sé tedesche dell'Est, olandesi, soprattutto le ragazze dello squadrone americano essendo stata sopravanzata soltanto da quell'autentico mostro che è l'australiana Shane Gould. Novella è stata capace di tutto ciò; e per giunta ha migliorato due volte nella giornata il suo record e quello europeo; lo ha abbassato di oltre quattro secondi, roba da australiani ed americani. D'altronde la stessa Gould non è stata da meno; lei ha dato un'altra mazzata al vecchio primato mondiale che, ovvio, era già suo. Adesso lo ha potuto sui termini sempre più da fantascienza.

Novella è stata la nota lieta per noi italiani, che nella piscina olimpica abbiamo finora collezionato figure tanto magre quanto prevedibili, ma non è certo la sola notizia di questa nuova, entusiasmante giornata di gare. C'è da ricordare il solito Spitz che ha superato il suo record e quello delle semifinali del 100 delphino e che si avvia a conquistare una nuova medaglia d'oro, Matthes permettendoci, c'è, per la prima volta nella storia del «cervellone», un successo assegnato dal cervellone elettronico. Nei 400 luto; oltre a Larsson, anche lo statunitense Mecke sono arrivati proprio assieme, se non ci fosse stato il «cervellone» e la possibilità di sezionare i tempi dei due stabilimento che lo scandinavo era arrivato prima per una manciata di centesimi di secondo (ripetiamo, centesimi di secondo), si sarebbe dovuto classificare pari. C'è anche e soprattutto il giapponese Usa, vittorioso sulla RDT, hanno ottenuto anche i nuovi primati mondiali ma questo non bisognerebbe quasi dirlo, per quanto è noto da tempo.

Si comincia con la semifinale del 100 delphino e nella prima c'è anche Roland Matthes, il trionfatore del 100 dorso di ieri che in mattinata ha realizzato il quarto tempo.

Ed eccoci alla 4 per 100 femminile con un'inedita RDT che in mattinata aveva battuto il record del mondo delle americane pur senza servizi della grande Weitzko. Tedesche, quindi, in quarta corsia e americane in quinta. Spumeggiante battaglia tra Gaby Weitzko e Sandra Nelson con la seconda prevalere ma la sorpresa viene dalla ungherese Kovacs che tocca per prima al 100. Poi la tedesca ritorna nelle corsie giuste e tra le europee della RDT e le nuotatrici yankees si sviluppa una gara d'una tale bellezza che raramente si ha occasione di vedere.

Accade quindi che Jennifer Kemp fa partire Shirley Babashoff con un niente di vantaggio sulla tedesca Cornelia Ender. Ma la Ender si tuffa meglio e riemerge con una bracciata di vantaggio sulla americana. Vira, così, prima con Shirley aggrappata — se si può dire — alla sua zecchia. A 5 metri Cornelia ha ancora un margine abbastanza consistente ma l'americana è in grado di sprintare e ri-

Seconda giornata di regate nel fiordo del Mar Baltico davanti a Kiel. La situazione è ovviamente fluida, le classiche tutt'altro che definitive, come è logica per una competizione lunga e soprattutto tanto condizionata dagli umori del vento. L'importante è indovinare all'avvio la rotta. Tanto fortuna non ha avuto ieri ad esempio Pelaschier, italiano impegnato nei «Finn», partito bene, tradito poi da un cambio di direzione del vento. Oggi invece hanno capito con prontezza tutti i sovietici, che si sono imposti in tre classi, «Finn», «Star» e «Fling dutchman».

«Tra i Finn» oggi ha vinto Victor Potapov, che è passato anche a condurre la classifica generale davanti al francese Serravallo Mury, vincitore ieri. Boris Boudinov è stato il bis sovietico nelle «Stars». Si è registrata qui la discreta prestazione degli italiani Flavio Scelzo e Mauro Testa, che hanno difeso un onorevole sesto posto.

Terzo sovietico a dettar legge Vladimir Leontiev, che si è imposto tra i «Fling Dutchman» mettendo alla corda il fuoriclasse inglese Rodney Pattison. Ma la gara più aperta e spettacolare si è confermata quella dei «Soling» dove il fuoriclasse svedese, Stig Wennerstrom si è rifatto della sconfitta di ieri ed ha eguagliato nella classifica la rivale americana Harry Mieses.

«Tempes» infine hanno riservato la novità di Allan Warren, un britannico che ha ribattuto alla vittoria di ieri del francese Troupel, mentre John Cuneo ha confermato nei «Dragon» la superiorità palizzata nella prima regata.

Ginnastica

Aggiudicandosi tutte e tre le medaglie

Esercizi individuali: trionfo dei giapponesi

In campo femminile oro per la sovietica Tourischeva e bronzo per la sua giovane compagna Lazakavitch

MONACO, 30. Oggi dovevano essere assegnati i due titoli della ginnastica individuale maschile e femminile e l'atterra era spumeggiante alla «Sporthalle» che era gremita in ogni ordine di posti. Diciamo subito che si è ripetuto il risultato del torneo a squadre, dove in campo maschile trionfarono i giapponesi e in quello femminile le sovietiche.

Nell'individuale maschile i giapponesi non hanno avuto avversari, nonostante le belle prove dei sovietici. I primi tre posti sono andati rispettivamente a Sawao Kato con punti 114,650, seguito da Eizo Kenmotsu con 114,575 e da Akinori Nayama con 114,375. Come si vede la lotta si è risolta in un fazzoletto e Kato ha bis-

Ma la prova più spettacolare l'ha fornita, nell'esercizio al corpo libero, il giovanissimo sovietico Adrianov che però nel corso della prova, dopo aver eseguito un doppio salto mortale, con una elevazione rilevante, è caduto male, perdendo così punti preziosi. Non azzardato fatto quello sbaglio, forse sarebbe riuscito a conquistare la medaglia di bronzo, infatti egli è terminato quarto a quota 114,200. Comunque il giovane sovietico è riuscito a superare le vecchie glorie nazionali Voronin e Klimentov.

In campo femminile, dopo il forfait della fuoriclasse cecoslovacca Caslavská, trionfatori sono stati i giapponesi. La Città del Messico, la lotta si è ristretta alle sovietiche e alle ginnaste della RDT. Il successo è arrivato alle ventenne ginnaste sovietiche Ludmila Tourischeva, che aveva già guidato le sue compagne nel corso del titolo a squadre. Ma la prova più spettacolare l'ha fornita, nell'esercizio al corpo libero, il giovanissimo sovietico Adrianov che però nel corso della prova, dopo aver eseguito un doppio salto mortale, con una elevazione rilevante, è caduto male, perdendo così punti preziosi. Non azzardato fatto quello sbaglio, forse sarebbe riuscito a conquistare la medaglia di bronzo, infatti egli è terminato quarto a quota 114,200. Comunque il giovane sovietico è riuscito a superare le vecchie glorie nazionali Voronin e Klimentov.

La lotta tra la giovane sovietica e la tedesca della RDT Karin Janz è stata entusiasmante ed ha mandato in visibilo il folto pubblico presente. Soprattutto ammirato un pregevole esercizio della tedesca che superò le vecchie glorie non premiato con un 8,59 e che il pubblico ha lungamente applaudito. Ma la sorpresa più lieta l'ha fornita un'altra gio-

Vela

I sovietici alla ribalta

Nostro servizio

Kiel, 30

Seconda giornata di regate nel fiordo del Mar Baltico davanti a Kiel. La situazione è ovviamente fluida, le classiche tutt'altro che definitive, come è logica per una competizione lunga e soprattutto tanto condizionata dagli umori del vento. L'importante è indovinare all'avvio la rotta. Tanto fortuna non ha avuto ieri ad esempio Pelaschier, italiano impegnato nei «Finn», partito bene, tradito poi da un cambio di direzione del vento. Oggi invece hanno capito con prontezza tutti i sovietici, che si sono imposti in tre classi, «Finn», «Star» e «Fling dutchman».

«Tra i Finn» oggi ha vinto Victor Potapov, che è passato anche a condurre la classifica generale davanti al francese Serravallo Mury, vincitore ieri. Boris Boudinov è stato il bis sovietico nelle «Stars». Si è registrata qui la discreta prestazione degli italiani Flavio Scelzo e Mauro Testa, che hanno difeso un onorevole sesto posto.

Terzo sovietico a dettar legge Vladimir Leontiev, che si è imposto tra i «Fling Dutchman» mettendo alla corda il fuoriclasse inglese Rodney Pattison. Ma la gara più aperta e spettacolare si è confermata quella dei «Soling» dove il fuoriclasse svedese, Stig Wennerstrom si è rifatto della sconfitta di ieri ed ha eguagliato nella classifica la rivale americana Harry Mieses.

«Tempes» infine hanno riservato la novità di Allan Warren, un britannico che ha ribattuto alla vittoria di ieri del francese Troupel, mentre John Cuneo ha confermato nei «Dragon» la superiorità palizzata nella prima regata.

La lotta tra la giovane sovietica e la tedesca della RDT Karin Janz è stata entusiasmante ed ha mandato in visibilo il folto pubblico presente. Soprattutto ammirato un pregevole esercizio della tedesca che superò le vecchie glorie non premiato con un 8,59 e che il pubblico ha lungamente applaudito. Ma la sorpresa più lieta l'ha fornita un'altra gio-

chiudono il pomeriggio. Shane Gould choccata o avvelenata? Lo dirà la vasca e non essa. Novella Calligaris che si è avvicinata nelle batterie a soli 3 secondi nel confronto a distanza del records. Ecco i corsieri: 1) Bunschoten; 2) Gould; 3) Wegner; 4) Calligaris; 5) Rothammer; 6) Wyllie; 7) Rijnnders; 8) Babashoff. Shane è subito in testa col suo minimo gioco di gambe ma con azione di braccia impareggiabile. Ai 100 l'australiana è nettamente prima e passa in 1'01"5 su livelli da nuovo mondiale. La Calligaris ha, come al solito, un avvio lento, ma ai 200 si è già ripresa e passa terza dopo la ragazza «aussie» (2'07"04) e l'americana Rothammer.

La gara pare delineata per quanto riguarda l'oro e apertissima per le due residue medaglie. Ai 250 metri la piccola padovana col suo fluido è già all'altezza della statunitense. La supera, anzi, negli ultimi dieci metri per porsi sulla irraggiungibile scia della primatista mondiale che, frattanto, ha vinto in 3'12"55. Ritornano però assai bene anche la tedesca Gudrun Wegner che infla la Rothammer e si mette alla caccia dell'italiana. La Gould va a vincere, quindi, mentre dietro di lei si sviluppa una furibonda battaglia per arraffare l'argento. E, cosa stranissima, senza americane. Rothammer e Babashoff sono infatti del tutto fuori gioco si che l'impresa dell'avversaria australiana ha il sapore della vendetta totale. A far corona allo splendido nuovo record mondiale di Shane (4'19"04) sta quindi l'argento di Novella e il suo nuovo limite continentale (4'22"44). Ottima terza la tedesca Wegner mentre sono crollate le ragazze «yankee» se le giovanissime olandesi Rijnnders e Bunschoten.

Dieter Mantovani

Pentathlon

La quarta prova a Richard (USA) Medda 30°

Nostro servizio

MONACO, 30

E' stata la giornata americana individuale che a squadre non è in testa l'URSS. Infatti nell'individuale il primo posto è di Onischenko, mentre l'altra sovietica Lednev, che ieri guidava la graduatoria, passa seconda. A squadre l'URSS precede nell'ordine l'Ungheria, la Finlandia e la Svezia.

La forza vinta la classifica a punti di questa prova; ai secondi posto l'URSS e quindi la Finlandia.